Un grande successo, che si è appannato da venti anni a questa parte e soprattutto negli ultimi mesi, con il rischio di una progressiva marginalizzazione. Per usare un paragone con il teatro, questa potrebbe essere la rappresentazione di 150 anni, dalla nascita dello Stato unitario a oggi, del sistema economico italiano, dal quale potrebbe discendere la fatidica domanda “Ricchi per caso?”. E proprio “*Ricchi per caso? Il sistema economico italiano in una prospettiva di lungo periodo* ” è il titolo di un ciclo di seminari che inizierà l’8 marzo con l’intervento di Giovanni Federico dell’ European University Institute di Firenze (ore 17.00, aula 3 sede storica), organizzati dall’Istituto di Economia della Scuola Superiore Sant'Anna.

Gli incontri non sono rivolti soltanto a un pubblico di addetti ai lavori; sono stati invece pensati in maniera divulgativa e non “cattedratica”, fermo restando il valore scientifico, garantito dall’autorevolezza dei relatori e dall’Istituto di Economia della Scuola Superiore Sant'Anna. Tra marzo e maggio 2012 sarà possibile compiere questo viaggio negli ultimi 150 anni di storia economica italiana, cercando di capire la (difficile) situazione presente, con qualche chiave di lettura e consapevolezza in più. Ciascuno dei sei incontri sarà dedicato ad altrettanti temi specifici: dal commercio estero (con Giovanni Federico, Istituto Universitario Europeo, Firenze), alla questione dei salari (con Paolo Malanima, CNR- Istituto di Studi sulle Società del Mediteranneo), ai divari tra una regione e l’altra (con Emanuele Felice, Universitat Autonoma de Barcelona), al benessere economico (con Giovanni Vecchi, Tor Vergata Roma), alla scienza e alla tecnologia (con Michelangelo Vasta, Università di Siena), per arrivare al focus sulle piccole e grandi imprese (con Andrea Colli, Università Bocconi).

“Dal punto di vista economico, l’Italia unita – spiega Alessandro Nuvolari, docente di Storia Economica all’Istituto di Economia della Scuola Superiore Sant'Anna - rappresenta senza dubbio un grandissimo successo. Dal 1861 ad oggi, il reddito pro capite medio degli italiani è aumentato di circa 13 volte, la speranza di vita alla nascita è passata da 29 a 80 anni, e la statura media (un indicatore sempre più usato dagli storici economici per valutare il livello di benessere materiale di una popolazione) è cresciuta da 162 cm a 175 cm. Tuttavia, nel corso degli ultimi venti anni, l’economia italiana sembra entrata in un fase di declino che desta forti preoccupazioni per il futuro immediato e più a lungo termine del nostro Paese. In concomitanza con le celebrazioni per il 150 anniversario dell’unità d’Italia, l’Istituto di Economia della Scuola Superiore Sant’Anna ha pertanto voluto organizzare questi incontri con alcuni dei più autorevoli storici economici italiani per cercare di comprendere le origini della crisi in corso in una prospettiva di lungo periodo. Come suggerito dal titolo “Ricchi per caso ?” i seminari mirano a fornire un quadro sintetico dei punti di forza e debolezze strutturali che hanno caratterizzato la storia economica del nostro Paese dall’ unità fino ad oggi”.

Il programma dei seminari, che si svolgeranno tutti in aula 3, presso la sede storica della Scuola Superiore Sant'Anna (piazza Martiri della Libertà, 33), è il seguente:

8 marzo (ore 17-19) Giovanni Federico (European University Institute Firenze)
Il commercio estero italiano, 1861-2009

12 marzo (ore 17-19) Paolo Malanima (CNR - Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo)
I salari in Italia in prospettiva comparata 1300-1913

5 marzo (ore 17-19) Emanuele Felice (Universitat Autonoma de Barcelona)
I divari regionali in Italia nel lungo periodo (1891-2001): dinamica e interpretazioni

5 aprile (ore 17-19) Giovanni Vecchi (Università di Tor Vergata, Roma)
In ricchezza e in povertà. Il benessere degli italiani dall’Unità ad oggi

16 aprile (ore 17.30-19.30) Michelangelo Vasta (Università di Siena)
Scienza , tecnologia e crescita economica in Italia, 1861-2011

17 maggio (ore 17-19) Andrea Colli (Università “Luigi Bocconi”, Milano)
Piccole e grandi imprese nella storia d’Italia